

> ECONOMIA

Per la Valtènesi patto territoriale che unifica tutti i produttori

Riunite le denominazioni sotto il nome Riviera del Garda Classico Luzzago: «Si fa chiarezza»



Presidente e direttore. Alessandro Luzzago con Carlo Alberto Panont

Vino

Guido Lombardi
g.lombardi@giornaledibrescia.it

PUEGNAGO DEL GARDA. Ormai da anni i viticoltori della sponda occidentale del Garda sono alla ricerca della soluzione migliore per promuovere il proprio prodotto, superando la divisione evidenziata dalle differenti denominazioni.

Dopo un anno di lavoro, il presidente del Consorzio Valtènesi, Alessandro Luzzago, e il direttore, Carlo Alberto Pa-

nont, hanno finalmente trovato la strada, condivisa dalla grande maggioranza dei produttori del territorio.

Punto di incontro. Il progetto è stato presentato lunedì sera nel corso di una conferenza stampa da parte dei vertici del Consorzio di Puegnago del Garda. Si tratta di un patto territoriale che ha lo scopo di unire tutti i produttori. «È un momento importante - ha spiegato Luzzago - e può davvero rappresentare una svolta: questo accordo consente di trovare un punto di incontro tra posizioni diverse, perché costruire l'unità deve es-

sere un imperativo assoluto».

L'intesa prevede un nuovo disciplinare di produzione che riunisce le diverse denominazioni sotto il nome Riviera del Garda Classico. «Tuttavia - precisa Luzzago - il patto prevede una chiara gerarchia nei vini: ci sarà il Riviera del Garda Classico che sarà la base e il contenitore, ma il vertice della piramide, verso cui tende la maggior parte dei produttori, è il Valtènesi; in questo modo anche noi riusciamo ad avere un nome e un territorio, come avviene in altre zone della nostra provincia».

Unificazione. La produzione Doc di Bianco, Rosso, Gropello, Chiaretto e Spumante Rosè è quindi unificata in Riviera del Garda Classico. Ma ora tutti avranno la possibilità di produrre Valtènesi, che nell'ambito del patto chiuderà i propri confini dove inizia il territorio della Lugana. E proprio alcuni produttori di Lugana (comprese grandi aziende), con vigneti nell'area della Valtènesi, potranno ora produrre Rosso e Chiaretto, contribuendo allo sviluppo e alla promozione dell'area viticola.

«L'accordo - continua Luzzago - prevede anche due impegni: associarsi al Consorzio, per chi ancora non è iscritto, e promuovere la produzione di Valtènesi». Peraltro, il nome Valtènesi, sull'etichetta, sarà sempre sopra la denominazione Riviera del Garda Classico e scritto con un carattere grande almeno il doppio.

Il tentativo è quindi quello di proseguire lungo la strada della valorizzazione del marchio Valtènesi, ma allargando il numero delle aziende

partecipanti e aprendo un dialogo con storiche cantine del Lugana.

Storia. «La denominazione Riviera del Garda - dice il direttore Panont - fu riconosciuta nel 1967; nel 1996 si passò a Garda Classico per scegliere poi Valtènesi nel 2011: ora, puntando sempre su quest'ultimo nome, si tenta un'unione che ha quindi un valore anche storico. Inoltre - prosegue Panont - in questo modo Brescia si riappropria della denominazione Garda, comunque conosciuta in tutto il mondo e quindi utile in chiave promozionale».

L'assemblea del Consorzio Valtènesi ha dato il proprio via libera lo scorso 17 febbraio. Successivamente, grazie al lavoro capillare dei vertici consortili, 47 aziende, anche non associate, hanno sottoscritto il patto. «Ma si tratta di un numero destinato a crescere - precisa il presidente - perché, quando viene conosciuta interamente nelle sue autentiche finalità, questa intesa è apprezzata».

Il 98% dei produttori del Valtènesi ha dato l'adesione, mentre per le altre denominazioni c'è un'approvazione che riguarda comunque l'80% dei viticoltori.

Inizia quindi una nuova stagione che raccoglie l'eredità di quanto costruito nel passato per costruire un futuro - si auspica - ricco di soddisfazioni. //

Obiettivi sono allargare il bacino e valorizzare la Valtènesi

580 ettari vitati e 2,1 milioni di bottiglie prodotte

PUEGNAGO DEL GARDA. La vendemmia 2015 del territorio oggi unito sotto la denominazione Riviera del Garda Classico è avvenuta su 580 ettari vitati: 160 sono stati destinati alla produzione di Valtènesi, 140 ai vini Garda Classico e 160 ai prodotti Riviera Garda Bresciano (i tre nomi oggi riuniti). Le bottiglie prodotte lo scorso anno sono state: 1,06 milioni di Garda Classico, 506.000 di Riviera Garda Bresciano e 535.000 di Valtènesi, per un totale di circa 2,1 milioni di bottiglie. Il Consorzio punta particolarmente sulla diffusione del Chiaretto.

Vinaly, 200 cantine nel Palaexpo Lombardia

La fiera

MILANO. Un incremento dell'11,7% delle produzioni Doc. Una crescita del 9% di quelle Doc. È questa la cornice nell'ambito della quale la collettività lombarda si prepara a sbarcare alla 50ª edizione di Vinaly, a Verona dal 10 al 13 aprile. Anche quest'anno il Padiglione Lombardia, ospitato nel «salotto buono» della fiera al secondo piano del Pala-

Expo, sarà infatti tra quelli con i livelli di partecipazione più alti, con circa 200 aziende presenti e oltre mille etichette in degustazione.

«Questa fiera - ha detto Vittorio Moretti, presidente del Consorzio Franciacorta - è una manifestazione che nei suoi anni di vita ha maturato una grande esperienza e raccolto consensi nazionali e internazionali. Vinaly è una vetrina internazionale per il mondo del vino italiano che mantiene, edizione dopo edizione, un buon livello qualitativo nell'offerta». //

Montepaschi: plafond da 270 mln per gli associati Aib

L'accordo

Bonometti: intesa che può favorire la crescita della nostra economia

BRESCIA. Montepaschi e Aib hanno sottoscritto un importante accordo per assistere le piccole e medie imprese associate. Previsti tre plafond per un totale di 270 milioni di euro con durata e condizioni variabili per rispondere alle necessità delle aziende associate in base a dimensioni e progetti.

L'intesa. Banca Mps Leasing e Factoring, controllata del Gruppo Mps, ha previsto offerte dedicate di credito specializza-

L'offerta: strumenti di leasing e finanziamento del capitale circolante

to per un totale di 200 milioni. L'offerta leasing è finalizzata a sostenere finanziariamente le piccole imprese nell'acquisizione di beni mobiliari, consentendo di sfruttare al meglio i benefici relativi al super ammortamento introdotti con la Legge Stabilità 2016; l'offerta prevede anche soluzioni di leasing immobiliare funzionali alla gestione caratteristica.

L'offerta factoring - si legge in un comunicato - è stata concepita per supportare le imprese nell'ottimizzazione dei propri crediti commerciali ed a

supporto della filiera di fornitura; entrambe le proposte possono godere di funding agevolato (Cdp, Tltro, ...) e nel caso del leasing anche dei benefici legati alla c.d. «Sabatini».

Il pacchetto. Per completare l'offerta dedicata alle imprese associate Mps ha previsto un pacchetto di finanziamenti per 70 milioni di euro a sostegno del capitale circolante e a supporto degli investimenti da realizzare o in corso di realizzazione con provvista Cassa Depositi e Prestiti e fondi Bei, finanziamenti specifici per sostenere le necessità derivanti

dalla gestione aziendale e finalizzati allo sviluppo delle imprese, prestiti agevolati per necessità di ricapitalizzazione aziendale. Sempre per sostenere l'incremento degli investimen-

ti e lo sviluppo dell'occupazione Mps ha messo a disposizione delle imprese anche specifici finanziamenti dedicati alle start-up ed all'imprenditoria femminile.

«Questo accordo si inquadra nella più ampia strategia di collaborazione che Aib sta portando avanti con le banche del territorio - precisa il presidente Marco Bonometti -, solo dalla collaborazione e dal confronto costruttivo riteniamo che possa scaturire la spinta propulsiva che deve far ripartire il motore dell'economia». //

Iveco cerca soluzione per 250 esuberanti

L'incontro

Il sindacato chiede l'utilizzo di altri ammortizzatori sociali e il piano investimenti

BRESCIA. Entro la fine di quest'anno, altri sessanta lavoratori in forza alla Iveco di Brescia si trasferiranno nei siti di Suzzara, Piacenza e Foggia. In questo modo, a fine 2016, saranno 305 i dipendenti dichia-



In mensa. I lavoratori Iveco durante un'assemblea

rati in esubero a Brescia che avranno trovato occupazione in un altro stabilimento del gruppo Chn. «Il dato degli operai attivi nello stabilimento di via Fiume, dopo tutti i trasferimenti effettuati - puntualizza - dalla Fiom Cigl -, sarà di 1.733 unità, di cui una parte lavorerà sull'Eurocarga e un'altra su nuove produzioni».

Per Iveco, comunque, il problema occupazionale non si risolve. Durante l'incontro avvenuto ieri con le rsa e le organizzazioni sindacali, la direzione ha evidenziato che si cerca una soluzione per altri «250 esuberanti strutturali». Iveco - riportano fonti aziendali - sarebbe propensa a trasferire anche questi dipendenti in forza a Brescia negli altri stabilimenti italiani

del gruppo. In seguito a un primo sondaggio effettuato in fabbrica, però, questa opzione non sarebbe accolta con favore da quasi tutti i lavoratori incontrati.

«La Fiom - fanno sapere dal quartier generale di via Folonari - ha chiesto che sia reso disponibile il piano investimenti e che al termine del primo anno di cig (in agosto), qualora i numeri degli occupati non siano saturati dalle produzioni presenti nello stabilimento di via Volturmo, si ricorra ad altri ammortizzatori sociali che sono peraltro disponibili pur con tutte le riduzioni previste dal governo». Una soluzione che per il momento sembra rientrare nei piani della direzione Iveco di Brescia. //



Ubi vende a Jp Morgan la sede di Comindustria

MILANO. Ubi Banca ha venduto a Jp Morgan la storica sede della Banca popolare Commercio e Industria, in via della Moscova a Milano (nella foto). Jp avrebbe pagato 80 milioni.